

## Anno di San Giuseppe

Parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino (Modena)

Giornate di Adorazione

19 aprile 2021

### PADRE NELL'ACCOGLIENZA

#### **Ore 15.00 - Esposizione Santissimo**

#### **Canto**

dal Vangelo secondo Luca (Lc 1511-32) (**PROCLAMARE**)

“<sup>11</sup>Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.



Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». <sup>31</sup>Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».”

#### **Silenzio e preghiera**

dalla lettera Apostolica "Patris corde" del Santo Padre Francesco:

### **Padre nell'accoglienza – (per la riflessione personale)**

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».[18]

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (Gb 2,10).

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: "Non abbiate paura!". Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (etiam illud quod malum dicitur)».[19] In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero.[20] Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

## **Ore 16.00**

dal Libro di Giobbe (Gb 2,7-10) - (**PROCLAMARE**)

“<sup>7</sup>Satana si ritirò dalla presenza del Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo. <sup>8</sup>Giobbe prese un coccio per grattarsi e stava seduto in mezzo alla cenere. <sup>9</sup>Allora sua moglie disse: «Rimani ancora saldo nella tua integrità? Maledici Dio e muori!». <sup>10</sup>Ma egli le rispose: «Tu parli come parlerebbe una stolta! Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?». In tutto questo Giobbe non peccò con le sue labbra.”

## **Canto**

### **Silenzio e preghiera**

## **Ore 17.00**

Dalla lettera ai Romani (Rm 8,18-30) - (**PROCLAMARE**)

«<sup>8</sup>Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. <sup>19</sup>L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. <sup>20</sup>La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza <sup>21</sup>che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. <sup>22</sup>Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. <sup>24</sup>Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? <sup>25</sup>Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. <sup>26</sup>Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; <sup>27</sup>e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. <sup>28</sup>Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. <sup>29</sup>Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; <sup>30</sup>quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.»

## **Canto**

### **Silenzio e preghiera**

## **Ore 18.00**

## **Salmo 68 – ( RECITARE )**

Mio Dio, in te confido:  
che io non resti deluso!

Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque in te spera non resti deluso;  
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni, non li ricordare:  
ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,  
perdona la mia colpa, anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?  
Gli indicherà la via da scegliere.

Egli riposerà nel benessere,  
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza.

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,  
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,  
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti,  
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;  
che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,  
perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele  
da tutte le sue angosce.

## Canto

### ore 18.15

## Canto

### Santo rosario

#### *Litanie di San Giuseppe:*

Signore, pietà	Signore, pietà	O Giuseppe fortissimo	prega per noi
Cristo, pietà	Cristo, pietà	O Giuseppe obbedientissimo	prega per noi
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci	O Giuseppe fedelissimo	prega per noi
Cristo esaudiscici	Cristo esaudiscici	Modello di pazienza	prega per noi
Padre celeste, Dio	abbi pietà di noi	Amante della povertà	prega per noi
Figlio, Redentore del mondo, Dio	abbi pietà di noi	Modello dei lavoratori	prega per noi
Spirito Santo, Dio	abbi pietà di noi	Decoro della vita domestica	prega per noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi	Custode dei vergini	prega per noi
Santa Maria	prega per noi	Sostegno delle famiglie	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi	Conforto dei sofferenti	prega per noi
Glorioso figlio di Davide	prega per noi	Speranza degli infermi	prega per noi
Splendore dei Patriarchi	prega per noi	Patrono dei moribondi	prega per noi
Sposo della Madre di Dio	prega per noi	Terrore dei demoni i	prega per noi
Custode purissimo della Vergine	prega per noi	Protettore della Santa Chiesa	prega per noi
Tu che nutristi il Figlio di Dio	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	perdonaci, o Signore
Solerte difensore di Cristo	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	esaudiscici, o Signore
Capo dell'alma Famiglia	prega per noi	Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	abbi pietà di noi
O Giuseppe giustissimo	prega per noi		
O Giuseppe castissimo	prega per noi		
O Giuseppe prudentissimo	prega per noi		

#### *Preghiamo:*

O Padre, che ci hai rinnovati con il tuo dono, fa che camminiamo davanti a te nelle vie della santità e della giustizia, sull'esempio e per l'intercessione di San Giuseppe, uomo giusto e fedele, che nella pienezza dei tempi cooperò con il grande mistero della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## **Preghiera a Gesù per intercessione di san Giuseppe**

“Signore Gesù, sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel Tuo Amore in questa Comunità Parrocchiale. Aiutaci a essere sempre “un cuor solo e un’anima sola”, condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa che ognuno di noi si impegni a essere Vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l’Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l’umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.

Dacci la vista per scorgere il Tuo volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della Tua Parola e della tua Grazia.

Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.

Facci essere vicini ai bimbi che nel prossimo mese si accosteranno per la prima volta al sacramento della Confessione, la Comunità parrocchiale possa essere testimoni a loro e alle loro famiglie che il dono più grande che possiamo ricevere è quello di essere perdonati e accolti dal Padre ogni volta che riconosciamo le nostre debolezze e ritorniamo a Lui.

Fa’ che la nostra Parrocchia sia davvero una Famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, accogliere, perdonare, aiutare, condividere; dove l’unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l’amore scambievole.

Amen.

### ***Reposizione del Santissimo***

#### ***S.Messa***

### **Preghiera a San Giuseppe**

*Salve, custode del Redentore,  
e sposo della Vergine Maria.*

*A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.*

*Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen*